

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale
Comune di Pistoia
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Regione Toscana
Ministero dei beni e delle attività culturali
con il contributo di Unicoop Firenze

Progetto di orientamento
e formazione al linguaggio teatrale
A SCUOLA DI TEATRO 2019/2020
XXII edizione

Il progetto di orientamento e formazione al linguaggio teatrale indirizzato alle Scuole secondarie di II grado della provincia di Pistoia giunge per l'anno scolastico 2019/2020 alla sua XXII edizione.

Si conferma la proposta di **spettacoli in orario scolastico nei teatri Manzoni e Bolognini di Pistoia** (con 5 titoli complessivi), **Yves Montand di Monsummano Terme** (con 2 titoli) e si registra il ritorno al **Teatro Pacini di Pescia** (con 2 titoli).

Il Modulo B conferma, anche per questa edizione, **le attività di laboratorio indirizzate agli studenti**, ma con contenuti **inediti**: non più legate al "fare teatro" ma a "leggere il teatro" e a "raccontare il teatro" con approcci e strumenti diversi.

È confermata la rassegna La scuola in scena – Aprile/Maggio 2020 (modulo C).

MODULO A – SPETTACOLI

La proposta degli spettacoli è quanto mai varia e articolata nei vari linguaggi della scena teatrale: si passa dalla rilettura di autori classici (**Molière e Čechov**) del regista Roberto Valerio, che da anni collabora con l'Associazione Teatrale Pistoiese a rappresentazioni di testi originali come "**Overload**", ultimo spettacolo del gruppo **Sotterraneo** – caro ai giovani spettatori per i temi di solito affrontati – che con questo spettacolo ha vinto il prestigioso **Premio Ubu 2018** come Miglior Spettacolo dell'anno.

Inoltre due titoli legati alla città di Pistoia: nel primo caso, uno spettacolo di Teatro di Narrazione Civile che racconta una vicenda della Resistenza locale (*Una vita per un'idea, La storia di Silvano Fedi*); nel secondo caso, invece, uno spettacolo risultato dell'esperienza nata con alcuni giovani studenti pistoiesi che, sotto la guida di Renata Palminiello, hanno portato in scena le vicende di loro coetanei così come descritte nel testo del 1891 *Risveglio di primavera* del tedesco Frank Wedekind.

Come negli anni passati, il ciclo integrale di cinque spettacoli andrà in scena a Pistoia, mentre due di questi saranno proposti a Monsummano Terme e a Pescia, sempre in orario scolastico:

1) PADIGLIONE 6 da Anton Čechov, drammaturgia e regia Roberto Valerio
Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

2) RISVEGLIO DI PRIMAVERA da Frank Wedekind, regia Renata Palminiello
Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

3) OVERLOAD concept e regia Sotterraneo
Sotterraneo

4) TARTUFO di Molière, regia Roberto Valerio
Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

5) UNA VITA PER UN'IDEA. La storia di Silvano Fedi
scritto, diretto e interpretato da Tommaso De Santis

Sono confermati anche per quest'edizione gli incontri di approfondimento sugli spettacoli con le varie compagnie al termine delle rappresentazioni.

MODULO B – LABORATORI

A Pistoia verranno proposti **due laboratori per studenti**, con modalità e finalità diverse:

- **“Spettatore attivo”** - a cura di Massimiliano Barbini (il Funaro)
- **“iPhoneography e Mobile Photography aprono il sipario”** - a cura di Beatrice Bruni.

MODULO C – RASSEGNA “LA SCUOLA IN SCENA” (XXI EDIZIONE)

Anche per l'anno 2020 sarà realizzata al **Piccolo Teatro Bolognini di Pistoia** e al **Montand di Monsummano Terme** la Rassegna “LA SCUOLA IN SCENA” rivolta agli istituti secondari di secondo grado della provincia di Pistoia.

MODULO A CICLO DI 5 SPETTACOLI

Lunedì 21 Ottobre - ore 10,15	Piccolo Teatro Bolognini Pistoia
Martedì 22 Ottobre - ore 10,15	Piccolo Teatro Bolognini Pistoia
Lunedì 28 Ottobre - ore 10,15	Piccolo Teatro Bolognini Pistoia
Martedì 29 Ottobre - ore 10,15	Piccolo Teatro Bolognini Pistoia
Lunedì 4 Novembre - ore 10,30	Teatro Montand Monsummano Terme
Martedì 5 Novembre – ore 10,30	Teatro Pacini Pescia

PADIGLIONE 6

da Anton Čechov

drammaturgia e regia Roberto Valerio

con Martino D'Amico, Luigi Di Pietro, Carlo Di Maio

e con gli allievi attori under30 diplomati all'Accademia Professionale di Recitazione Ludwig

– Roma: Jacopo Angelini, Paolo Oppedisano, Pietro Cerasaro, Rosario Buglione,

Davide Locci

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

Appunti per una regia

Nel 1890 Čechov compie un lungo viaggio con destinazione la colonia penale di **Sachalin**. In qualità di medico, compie un censimento dei detenuti e delle loro condizioni di salute, ma assiste anche alle violenze e alle torture a cui questi sono sottoposti. Il risultato di questa esperienza sarà un reportage di viaggio dal titolo *L'isola di Sachalin*, dove l'autore non può fare a meno di provare un certo disgusto verso le condizioni disumane dei detenuti. L'esperienza riecheggia come un'eco nella mente dell'autore, e si protrarrà anche nel racconto *Il Padiglione numero 6*.

In questo commovente racconto, Čechov ci presenta un piccolo padiglione psichiatrico di un ospedale di provincia dove sono internate cinque persone trattate come bestie. Testimone di queste violenze è il dottor **Andrèj Efimyc** che, pur desiderando ribellarsi a questa situazione di degrado, decide di sopportare tutto stoicamente. Il dottor Andrej vive una vita in solitudine, che trova il suo antidoto nella letteratura: "Quando un uomo raggiunge la maturità della coscienza, si sente come in una trappola senza uscita. Egli è chiamato contro sua volontà, per certe circostanze fortuite, dal nulla alla vita... perché? egli vorrebbe conoscere il senso e lo scopo della vita, ma non glielo dicono..."

La sua solitudine viene interrotta dall'incontro con **Ivan Gromov**, il più giovane dei pazienti del Padiglione numero 6. Affetto da un delirio persecutorio, costui incarna il ruolo del folle visionario: "Il suo discorso è disordinato, febbrile, come un delirio, a scatti e non sempre comprensibile, ma vi si sente, e nelle parole e nella voce, qualcosa di straordinariamente buono. Quando parla, riconoscete in lui il pazzo e l'uomo. Parla egli della bassezza umana, della violenza che calpesta il diritto, della vita bellissima che col tempo ci sarà sulla terra, delle inferriate alle finestre che gli ricordano ad ogni minuto la stupidità e la crudeltà degli oppressori..."

Qual è l'illuminazione che sorprende il dottor **Andrèj Efimyc**?

La scoperta che un uomo sepolto in uno squallido ospedale psichiatrico ha una speranza riposta nel futuro ("potete essere sicuro, egregio signore, che verranno tempi migliori! Io mi esprimo forse volgarmente, ma splenderà l'alba di una nuova vita, la giustizia trionferà, e nella nostra strada ci sarà festa!") e ama la vita ("Io amo la vita, l'amo appassionatamente! Io soffro di mania di persecuzione, di una continua paura tormentosa, ma ci sono dei momenti in cui mi afferra la sete di vivere, e, allora io temo di impazzire (!). Ho una terribile voglia di vivere, terribile!").

L'illuminazione è, dunque, che un folle nutre ideali che la grigia normalità rimuove, ritenendole sciocchezze da bambini e ha un'apertura, un senso della vita, integro e tormentoso.

Il dottor Andrèj rimane sorpreso dalla brillantezza e dalla vivacità di Gromov, portandolo così a parlare ogni giorno con lui. Tuttavia, la cosa non è vista bene dal personale dell'ospedale e, alla fine, il dottor Andrèj si ritrova lui stesso 'paziente' del Padiglione e **vittima del trattamento disumano** cui sono sottoposti gli altri pazienti.

Allora, e solo allora, può comprendere la sua mancanza, il suo errore avendo toccato con mano. E in questa catarsi, in questo tragico ribaltamento avviene una sorta di 'evoluzione' da medico a paziente. E si tratta effettivamente di una 'evoluzione' in quanto in grado di rendersi conto ciò che subisce il malato, come egli si senta spaesato e come vi sia totale assenza di rispetto nei confronti di un altro essere umano in difficoltà.

Uno spettacolo forte, contemporaneo, sulla deriva degli ultimi, sull'emarginazione sociale, sulla violenza dell'uomo sull'uomo, sulla follia umana..... Uno spettacolo poetico con tinte sinistre, dove i tratti lievi e grottescamente divertenti dei teneri pazzerecci, si confondono con il loro tragico vivere quotidiano della reclusione.
(Roberto Valerio)

Lunedì 25 Novembre - ore 10,15

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

Martedì 26 Novembre - ore 10,15

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

Mercoledì 27 Novembre - ore 10,15

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

Martedì 3 Dicembre - ore 10,30

Teatro Montand Monsummano Terme

RISVEGLIO DI PRIMAVERA da Frank Wedekind

progetto a cura di Massimo Grigò, Sena Lippi e Renata Palminiello

regia Renata Palminiello

con la Compagnia dei Ragazzi

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

Risveglio di Primavera appare per la prima volta nel 1891 con l'eloquente sottotitolo "Una tragedia di fanciulli". Tratta delle avventure di un gruppo di giovani: una manciata di teenagers, maschi e femmine, studenti di ginnasio nella Germania del XX secolo, ora rincorsi, ora spinti nei loro primi spasimi al nuovo.

Tema dell'opera è il loro "risveglio" alla vita adulta, le loro scoperte e delusioni, la loro lotta di più giovani contro il mondo castrante e ottuso degli adulti.

La scrittura, per anni ritenuta scandalosa e degna di censura, si alterna e avanza: a interni seguono esterni, alle notti i giorni. Il tempo è anche meteorologico e ci fa intravedere la stagione che cambia come cambia l'umore dei ragazzi: tra boschi, case, lezioni di greco, e i pomeriggi che scivolano sui libri, sul fiume, a pensare a baciare.

Wedekind ci spinge a rincorrere i loro pensieri, ad ascoltare i loro dubbi, a trovare soluzioni – sempre estreme – alle loro sempre estreme ossessioni.

Lo fa per quadri violenti, poetici, diretti, a tratti difficili (quando lontani dall'oggi), oscuri.

Il materiale drammaturgico di partenza, composto per scene successive, è stato, come già nel primo studio, smontato e ricomposto, per essere al contempo rispettato e svolto in una nuova unica situazione. Un atto di licenza poetica che non vuol esser tentativo di modernizzare, bensì processo di conoscenza, ricerca di verità.

Unico spazio drammaturgico resta dunque **la scuola, luogo di banchi e di sedie, di relazioni e solitudine**; un luogo di tutti e di nessuno che si fa culla del conflitto tra studenti e professori e spazio di rappresentazione di quello tra figli e genitori.

Gli adulti, presenti nel testo originale, restano nel peso della loro assenza, mentre i ragazzi sono liberi – o abbandonati – all'interno dei locali dell'edificio scolastico. In una lunga notte d'occupazione fatta di confessioni, di attese, di vertigini.

La Compagnia dei Ragazzi è un organismo mobile che nasce dal nucleo di giovani attori già presenti ne *La Tragedia di Riccardo III* di William Shakespeare (andata in scena al Teatro Manzoni nell' autunno 2016).

Sempre dalla esperienza in comune del *Progetto Riccardo* vengono i responsabili del percorso pedagogico: Massimo Grigò, Sena Lippi, Renata Palminiello.

Lunedì 10 Febbraio – ore 11

Mercoledì 12 Febbraio - ore 10,15

Giovedì 13 Febbraio - ore 10,15

Venerdì 14 Febbraio - ore 10,15

Teatro Montand Monsummano Terme

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

OVERLOAD

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini,

Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

Sotterraneo

PREMIO UBU 2018 MIGLIOR SPETTACOLO DELL'ANNO

Un ipertesto teatrale sull'ecologia dell'attenzione.

1 paragrafo. 199 parole. 1282 caratteri. Tempo previsto 1' 10".

Riesci a leggere questo testo senza interruzioni? L'attenzione è una forma d'alienazione: il punto è saper scegliere in cosa alienarsi. Per questo sembriamo sempre tutti persi a cercare qualcosa, anche quando compiamo solo pochi gesti impercettibili attaccati a piccole bolle luminose e non si capisce chi ascolta e chi parla, chi lavora e chi si diverte, chi trova davvero qualcosa e chi è solo confuso. Sei arrivato fin qui senza spostare lo sguardo? Davvero? E non è insopportabile questo sforzo di fare una cosa soltanto alla volta? Guardati attorno: quante altre cose attirano la tua attenzione? Ora guardati dall'alto: riesci a vederti? Le superfici dei territori più densamente abitati della Terra sono coperte da una fitta nebbia di messaggi, immagini e suoni in cui le persone si muovono, interagiscono, dormono. A volte si alzano rumori più intensi, che la nebbia riassume subito mentre lampeggia e risuona. Visto da qui il pianeta sembra semplicemente troppo rumoroso e distratto per riuscire a sopravvivere – persino i ghiacciai si sciolgono troppo lentamente perché qualcuno presti attenzione alla cosa. Torniamo al suolo e guardiamoci da vicino: stiamo tutti mutando... in qualcosa di molto, molto veloce.

«Il tema è dei più seri e astratti: il sovraccarico di informazioni e l'ipertestualità che ha sopraffatto il nostro modo di relazionarci con il mondo e di comunicare con gli altri. Overload è il nuovo spettacolo di Sotterraneo che dalle origini ha affrontato la crisi del determinismo narrativo e l'interazione con lo spettatore. Qui il progetto si fa più complesso. [...] C'è l'aspetto del gioco, come sempre in Sotterraneo, ma stavolta per mostrare la follia che pervade il paese della comunicazione e dell'illusione di conoscenza. Finalmente il teatro è strumento di pensiero collettivo.»

Anna Bandettini, "La Repubblica"

«Overload di Sotterraneo è uno di quegli spettacoli che riconcilia col teatro, perché dimostra che l'arte della scena può essere uno straordinario detonatore di pensiero. [...] è un invito ad aprire la mente, è un gioco legato alle porte aperte dalla distrazione, a ciò che si perde, ma anche si acquista, fino alla scena finale che toglie il respiro e fa inabissare il sorriso. [...] Sotterraneo ridà fiducia nella scena e incarna le possibilità infinite del nostro contemporaneo».

Nicola Arrigoni, "La Provincia di Cremona"

Giovedì 20 Febbraio - ore 10,15

Teatro Manzoni Pistoia

TARTUFO di Molière

regia Roberto Valerio

con (o.a.) Giuseppe Cederna, Vanessa Gravina, Roberto Valerio

e Paola De Crescenzo, Massimo Grigò, Elisabetta Piccolomini,

Roberta Rosignoli, Luca Tanganelli

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

Per le scuole che non l'hanno visto e per gli istituti di Pescia ritorna un classico: *Tartufo* di Molière, riletto dal regista che negli ultimi anni ha presentato, nella rassegna, titoli come *Il Vantone*, *L'impresario delle Smirne* e *Casa di bambola*.

Appunti per una regia

"La trama del celebre capolavoro è a tutti nota: il protagonista, emblema dell'ipocrisia, indossa la maschera della devozione religiosa e della benevolenza per raggirare e tradire il suo sprovveduto e ingenuo benefattore Orgone.

Tartufo è dunque un arrivista che veste i panni del virtuoso in odore di santità e Orgone è colui che gli regge lo specchio in un gioco di oscura manipolazione e dipendenza affettiva. Tartufo è scaltro, affascinante, pericoloso; i suoi gesti e le sue espressioni tradiscono una natura sanguigna, depravata, oscena, naviga nelle acque irrequiete della dissimulazione oscillando tra un'affettata eleganza e una grezza materialità. È sensuale e inquietante, tanto da ricordare qualcosa di diabolico, di sinistro. (...)

Il più delle volte, le versioni sceniche del Tartufo si sono concentrate sull'ipocrisia del personaggio del titolo. Non c'è dubbio che all'epoca in cui Molière scrisse la sua opera, i suoi obiettivi chiari erano i bigotti che usavano il rigorismo religioso come facciata per nascondere i loro empì comportamenti, senza nemmeno credere a ciò che stavano predicando. La battaglia era tra la verità e l'inganno, l'onestà e l'ipocrisia.

Ora, 350 anni dopo, questa equazione va parzialmente modificata. Tartufo non può più essere un semplice impostore. È molto più di questo: un profeta anticonformista. Un guru fanatico. Che denuncia, maledice e combatte contro un mondo di materialismo, consumismo, lassismo, dissolutezza, permissività e amoralità. Questo angelo oscuro o demone pietoso irrompe in una famiglia borghese benestante, la sconvolge completamente, prende il controllo, la castiga, la rivoluziona, la assorbe. Affascina interamente il *pater familias* Orgone e sua madre, le due figure chiave del potere familiare, mentre simmetricamente, respinge gli altri personaggi, cioè i ragazzi, la loro matrigna, lo zio e la cameriera. Tartufo ipnotizza il padre, acceca la madre, sposa la figlia, bandisce il figlio, seduce la matrigna, sconvolgendo il normale flusso di vita dell'intera famiglia. Come nel *Teorema* del film di Pasolini, egli lavora come un uragano, come una forza sovranaturale, che con la sua radicalità scatena tutti i desideri e le furie trasformando il convenzionale e conformista vivere della casa.

La sua preda, Orgone, è la fragilità di un cuore catturato per la prima volta, il potere comico di un'anima contraddittoria, l'autorità della figura paterna che in modo vendicativo ha deciso di insegnare a tutta la sua famiglia come vivere punendola con Tartufo.

Elmire è uno dei personaggi più interessanti creati da Molière. Il suo potere enigmatico, la sua complessità evasiva, la sua apparente sottomissione, fanno di lei la vera potenza della commedia, l'unica in grado di sconfiggere Tartufo. Orgone ne è stato sedotto fino a sposarla, Tartufo è irresistibilmente attratto da lei. Un oscuro oggetto del desiderio. (...)

E quindi il nostro spettacolo sarà una commedia molto divertente, che saprà unire la satira corrosiva alla profonda riflessione sull'animo umano e sui valori sociali; con una visione audace e contemporanea che sottolinea la crisi della nostra società moderna dilaniata tra materialismo senza senso e spiritualità fanatica. Porteremo sulla scena, attraverso una rappresentazione giocosa delle tensioni sociali, politiche, familiari, l'esistenza umana, coniugando diversi registri in una polifonia di strati di senso, ora amari ora pungenti, che ci seducono, ci divertono e che ci parlano, nondimeno, con grande urgenza. Esplorare la modernità di questo classico intramontabile, per farne uno spettacolo popolare. Uno spettacolo in cui sarà divertente rovesciare, confondere, sconvolgere, sovrapporre bene e male, in una promiscuità di temi, caratteri e intrecci che nascondono, dietro i rumorosi ingranaggi della commedia, un riso amaro.” **(Roberto Valerio)**

Mercoledì 25 Marzo – ore 10.30 Teatro Montand Monsummano Terme
Giovedì 26 Marzo - ore 10,15 Piccolo Teatro Bolognini Pistoia
Venerdì 27 Marzo - ore 10,15 Piccolo Teatro Bolognini Pistoia

UNA VITA PER UN'IDEA, La storia di Silvano Fedi

monologo teatrale scritto, diretto e interpretato da Tommaso De Santis

Teatro per la Coscienza

realizzato grazie alla A.S.C.D. Silvano Fedi

con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Una vita per un'idea, la storia di Silvano Fedi è uno spettacolo teatrale ispirato alla vita del combattente partigiano, secondo le memorie dei compagni impegnati con lui nella Resistenza.

Perché raccontare Silvano Fedi? Perché farlo oggi? Forse perché riscoprire una figura ispiratrice, profondamente legata alla città eppure così abbandonata col passare degli anni, può portare alla rinascita di importanti valori persi nel tempo. Uno su tutti, quello del ricordo.

Un'ora di viaggio attraverso le testimonianze dei compagni sopravvissuti. Un piccolo atto di riconciliazione con una memoria che, come ogni cimelio del passato, ha bisogno di essere rispolverata per tornare a splendere e ad incantare.

Note di regia

L'incontro casuale con la figura di Silvano Fedi risale ormai a oltre tre anni fa, quando mi capitò tra le mani la sceneggiatura di un film sulla sua vita. Fu grande lo stupore nel constatare che non conoscevo affatto questa storia. Un nome che, in un modo o nell'altro, faceva parte della mia vita da sempre, era per me un mistero.

L'idea di questo spettacolo, il primo seme, trae origine da questo stupore, dall'immediata domanda che attraversò la mia mente: "Perché ricordare?". Da quella iniziale domanda alla realizzazione dello spettacolo sono passati altri due anni, finché è stato possibile portarlo in scena al *Centro Culturale il Funaro* di Pistoia nel 2018.

La scelta di creare un allestimento estremamente semplice ed essenziale nasce da un'esigenza ben precisa: rendere il racconto l'unico vero protagonista. Le vicende storiche si susseguono in un flusso continuo fino a culminare nel messaggio profondo delle azioni di Silvano Fedi e delle Squadre Franche Libertarie, ben immortalato in un breve brano di Tolstoj, autore amato dal combattente partigiano.

Questa storia, in fin dei conti, è anche la nostra storia. Chissà che conoscere la propria storia non sia anche un modo per conoscere meglio se stessi.

(Tommaso De Santis)

Prezzo biglietto spettacoli Modulo A

posto unico non numerato: euro 7,00 (docenti omaggio)

Al termine degli spettacoli è previsto un incontro con le compagnie

nel corso del quale studenti e docenti potranno commentarne la visione con i protagonisti

MODULO B – LABORATORI

► LABORATORIO “SPETTATORE ATTIVO”

a cura di **Massimiliano Barbini** (il Funaro)

partecipazione: gratuita

sede di svolgimento del laboratorio: aula di scuola

periodo: da gennaio a marzo 2020 (calendario da definire) n. 4 incontri per classe

destinatari: il laboratorio è rivolto a un gruppo-classe per un massimo di tre Istituti (una classe per ciascun Istituto)

Le richieste di partecipazione dovranno essere inviate all'Associazione Teatrale Pistoiese a partire dal 1 ottobre 2019

"Il teatro non serve a dare risposte, ma a farci trovare nudi di fronte alle nostre domande" Questa frase del grande regista Peter Brook rende molto evidente il fatto che il teatro esiste solo nel momento in cui avviene uno scambio 'attivo' fra spettatori e attori, registi, drammaturghi. Si tratta di un dialogo aperto che non prevede soggetti passivi, un dialogo che necessita di una lingua comune, della conoscenza e della condivisione di alcune regole.

È quindi necessario che lo spettatore sia il più possibile consapevole del lavoro e delle tecniche che animano uno spettacolo.

A tal fine proponiamo un **breve percorso formativo propedeutico alla visione di due spettacoli della stagione del Teatro Manzoni, articolato in due incontri di un'ora ciascuno da effettuare nella classe**, durante i quali i ragazzi prenderanno familiarità con il testo che vedranno poi rappresentato e cominceranno a interrogarsi sulle modalità e le tecniche con cui il regista e gli attori si pongono criticamente di fronte al testo stesso.

Saranno utilizzati, fra l'altro, i materiali prodotti dalle compagnie (interviste, programmi di sala) e recensioni.

Dopo aver assistito allo spettacolo sono previste altre due ore, per un totale di quattro, durante le quali i ragazzi potranno riflettere e confrontarsi su ciò che hanno visto e, ove possibile, produrre anche dei piccoli testi critici.

Gli spettacoli sui quali sarà svolto il lavoro di approfondimento saranno: ***Il costruttore Solness*** di Henrik Ibsen con Umberto Orsini, Lucia Lavia e Renata Palmiello con la regia di Alessandro Serra e ***Scene da Faust*** di Johann Wolfgang Goethe, diretto da Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Marco Foschi.

Al termine del laboratorio, l'Associazione Teatrale Pistoiese provvederà alla stampa di un piccolo opuscolo che raccoglierà i materiali più significativi elaborati dai ragazzi.

► Sarà rilasciato, dall'Associazione Teatrale Pistoiese, un attestato di partecipazione per il riconoscimento dei crediti formativi.

Massimiliano Barbini appassionato lettore, attore, musicista.

Si occupa di teatro dal 1984, ha studiato con Fabrizio Rafanelli, Enrique Vargas (Teatro de los sentidos, Barcellona), ha partecipato a workshop condotti fra gli altri da Kristin Linklater (Linklater Voice Center), Lilo Baur (Complicite Theatre, London), Jean-Jacques Lemêtre (Théâtre du Soleil)

Dal 2009 si occupa della biblioteca teatrale specializzata del Funaro.

Ha svolto attività di lettura ad alta voce dedicate agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori presso la

Biblioteca Forteguerriana, su letteratura e musica, letteratura e cinema, forme brevi in letteratura, musica, cinema e teatro.

Dal 2005 conduce laboratori di teatro dedicati ad adolescenti, adulti e anziani, presso l'associazione Teatro Studio Blu, poi il Funaro Centro Culturale.

Ha condotto laboratori di lettura ad alta voce presso la Biblioteca San Giorgio di Pistoia.

Ha partecipato come interprete-lettore al documentario per la serie In scena di Rai Cinque: *Tiziano Terzani, diari di una vita*, regia di Daniele Biggiero.

Negli ultimi anni ha partecipato come attore agli spettacoli: *Oracoli*, *Fermentaciones*, *Piccoli esercizi per il buon morire* e *La memoria del Funaro* con Enrique Vargas e il Teatro de Los Sentidos.

Ha interpretato, insieme a Daniel Pennac, una versione speciale dello spettacolo tratto da *Journal d'un corps* per la regia di Clara Bauer. Ha curato, interpretato e diretto la conferenza-spettacolo: *Carmen, il racconto di un allestimento leggendario*, prodotto dal Funaro e dal Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze.

Ha curato, interpretato e diretto la conferenza -spettacolo *Palermo Palermo, l'artista la città* in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e la Regione Toscana.

Ha preso parte come attore allo spettacolo, tutt'ora in repertorio, *Un amore esemplare* di e con Daniel Pennac e Florence Cestac per la regia di Clara Bauer.

Ha preso parte, insieme a Daniel Pennac, alla lettura teatrale di *Il caso Malaussène* per la regia di Clara Bauer

► **LABORATORIO "IPHONEGRAPHY e Mobile Photography aprono il Sipario"** -

a cura di **Beatrice Bruni**

partecipazione: gratuita

sede di svolgimento del laboratorio: Teatro Bolognini/Saloncino Manzoni

periodo: da gennaio a marzo 2020 (calendario da definire insieme alla docente)

n. 10 incontri in orario pomeridiano (ad esclusione della prova pratica, in orario scolastico, durante lo svolgimento di una rappresentazione teatrale)

destinatari: il laboratorio è indirizzato a studenti a partire dalla classe III (max. 15 partecipanti) provenienti da vari Istituti.

Le richieste di partecipazione dovranno essere inviate all'Associazione Teatrale Pistoiese a partire dal 1 ottobre 2019.

Il laboratorio intende porre l'attenzione sulle potenzialità della fotografia con l'utilizzo dei dispositivi mobili, con particolare riferimento al 'contesto teatro' e al racconto di uno spettacolo, fornendo al contempo gli strumenti per una produzione consapevole e intelligente delle immagini.

I ragazzi saranno guidati alla conoscenza dello spettacolo e istruiti sulle pratiche della fotografia mobile, con particolare riferimento alla fotografia di scena, della quale si studieranno storia, autori e metodiche, senza trascurare gli aspetti tecnici.

Dopo una serie di incontri teorici e pratici, gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi e seguiti dalla docente, scatteranno le fotografie con gli smartphone durante uno spettacolo. Si procederà, successivamente, a un editing condiviso delle immagini. Si realizzerà, dunque, un lavoro fotografico ove i ragazzi restituiranno la loro personale visione dello spettacolo teatrale, secondo le proprie inclinazioni, sensibilità, creatività e cultura.

Prima parte:

- lezioni frontali nelle quali verranno trattate le tematiche principali relative alla "mobile photography": tecniche di ripresa con i dispositivi mobili. Storia, significato e implicazioni sulla società e sulla pratica fotografica, autori e immagini, social media (Instagram in particolare), le app più interessanti e innovative, le tecniche creative, il

- flusso di lavoro, la post produzione.
- fotografia di scena: autori, stili, tecnica (nei limiti del mezzo proposto).
- presentazione e conoscenza dello spettacolo (eventuale incontro con gli artisti)

Seconda parte:

- creazione di una elaborazione e restituzione finale performativa del lavoro degli studenti in uno scambio dialogico con la città (mostra e/o presentazione/video proiezione).

I materiali saranno diffusi anche sui canali social dedicati.

► Sarà rilasciato, dall'Associazione Teatrale Pistoiese, un attestato di partecipazione per il riconoscimento dei crediti formativi.

Beatrice Bruni è fotografa professionista e docente. Si è diplomata in Fotografia presso la Fondazione Studio Marangoni di Firenze nel 2013, dove insegna Fotografia creativa con i dispositivi mobili nel secondo anno del Corso Triennale. Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Tiene corsi di fotografia di base e avanzati, di camera oscura e di linguaggio visivo, per festival, privati, associazioni, scuole, licei, e cooperative sociali, dove utilizza la fotografia nella relazione d'aiuto. Si occupa di photolanguage e photocoaching per scuole, associazioni ed aziende. Tiene corsi di fotografia creativa per bambini. Lavora dal 2013 come assistente per e-Pitti e per Pitti Immagine. Gestisce il blog di Fondazione Studio Marangoni e la pagina Facebook di M-MAG, magazine on line dedicato alla fotografia contemporanea. È contributor del nuovo Photolux Magazine. È socia onoraria di Fucine Collettive, per le arti visive e applicate. È stata fotografa ufficiale del festival "L'importanza di essere piccoli" nel 2018. Nel 2019 è fotografa e social media manager del festival. Collabora con la biennale di fotografia Photolux Festival Lucca. Si occupa principalmente di didattica, con particolare interesse per la *mobile photography*, nuovo fenomeno di massa, per un uso consapevole ed intelligente del mezzo. Persegue una ricerca fotografica personale, che si esplica attualmente in progetti a lungo termine. Oltre a svolgere la propria ricerca, collabora con enti pubblici e privati nella curatela e nell'organizzazione di esposizioni ed attività culturali.

MODULO C – Rassegna “La Scuola in scena” (XXII edizione – Aprile / Giugno 2020)

**Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia
Teatro Yves Montand Monsummano Terme**

Posto unico non numerato: euro 7,00 - Docenti omaggio

Anche per l'anno 2020 sarà realizzata nei Teatri di Pistoia e Monsummano Terme la **Rassegna “LA SCUOLA IN SCENA”** rivolta agli istituti secondari di secondo grado della provincia di Pistoia e giunta alla XXII edizione.

La rassegna si è ormai consolidata negli anni, diventando una delle esperienze più ricche ed interessanti del settore a livello regionale.

L'Associazione Teatrale Pistoiese metterà a disposizione delle singole scuole il palcoscenico del **Piccolo Teatro Mauro Bolognini** e del **Teatro Montand di Monsummano Terme**, con un allestimento scenico base formato da: inquadratura nera, impianto luci e relativa regolazione e impianto fonico per diffusione di basi musicali. Resta sottinteso che l'intera struttura di servizio del teatro (Cassa, Servizio di Vigilanza, Ufficio Stampa e Promozione) sarà impegnata per ogni spettacolo. Ogni scuola potrà inoltre avvalersi delle consulenze dello Staff tecnico del Teatro in due occasioni: la prima nella fase progettuale e l'altra nella fase della realizzazione del proprio

spettacolo.

Allo scopo di consolidare nel tempo tale attività, tutti gli Enti coinvolti dovranno farsi carico di una compartecipazione finanziaria a garanzia di impegno, qualità e condivisione strategica degli obiettivi.

Pertanto per l'anno scolastico 2019/2020 è richiesto alle scuole aderenti alla Rassegna un contributo per l'utilizzo degli spazi teatrali come segue:

Teatro Yves Montand Monsummano Terme € 520 + Iva 22%

Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia € 200 + Iva 22%

L'Istituto dovrà comunicare all'ufficio ATP (amministrazione@teatridipistoia.it, sig.ra Eleonora Tredici, tel. 0573/991631) i dati fiscali e il codice univoco (eventuale Cig) per l'emissione della relativa fattura elettronica.

Associazione Teatrale Pistoiese
Ufficio attività per le scuole
0573/991607
atp@teatridipistoia.it